

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

381 FRATTINI ANTONIO. Roma. (n. 2)

Ss.mo Crocifisso - Roma, 9 maggio 1767 (Copia AGCP)1

Con questo attestato Paolo dichiara il Sig. Antonio Frattini benefattore e "sindaco" della Congregazione.

Paulus a Cruce

Praepositus Generalis Congregationis Passionis

Domini Nostri Iesu Christi

Universis de Congregatione nostra in Christo filiis, qui dederunt animas suas pro excitanda pene ex cineribus et dilatanda devotione Passionis Domini Nostri Iesu Christi Crucifixi propter Gloriam Patris et pro Redemptione Mundi: notum facimus atque testamur; quod cum a kalendis ianuarii MDCCLXVII hospitium Romae obtinuerimus a Deo Optimo Maximo, annuente votis nostris Beatissimo Papa Clemente XIII et ob industrias, exanthlotos labores et pecuniam liberalissime impensam ab admodum Illustri Domino Antonio Frattini; cum in alma Urbe utilis ac maxime necessaria sit eius prudentia, industria ac favor, pro servando integerrime voto nostrae Evangelicae Paupertatis tam in particulari quam in communi; in eum ex matura nostra consideratione et consilio, nec sine praevio divini Numinis impulsu oculos paternae nostrae sollicitudinis direximus, ut nobis praedilectum eligeremus, electumque crearem in Syndicum omnium primum et pereximium tam pii Operis facientes eum omnibus spiritualibus huius Dei et nostrae Congregationis participem, mandantes omnibus eiusdem Congregationis asseclis, ut habeant eum in Syndicum ac Benefactorem.

Et pariter iubentes imperantesque (quantum in Domino possumus et valemus) omnibus nostris in Christo filiis, ut in omnibus orationibus suis ad Deum, nocturnis pariter ac diurnis, mortificationibus ordinariis et extraordinariis, praecibus quoque ac sacrificiis semper ob oculos habeant, ut comparticipem et dilectissimum in Christo Fratrem et Benefactorem, ut Dominus Noster Iesus Christus, sub cuius vexillo militamus contra tenebrarum Principem, ubertim aperiat ei inexhaustos gratiae suae fontes, longitudinemque vitae, progressumque in bonis operibus, constantiamque benignissime elargiatur, ut quem dedit nobis Benefactorem in terris, donet quoque gloriosum consortem in Caelis, necnon cum ipso totam eius piissimam domum; familiam quoque ac progeniem simili privilegio decoramus.

Tandem haec pia nostra ac iure maximo debita vota per suam piissimam misericordiam adimpleat omnipotens Deus Pater et Filius et Spiritus Sanctus sicut nos ex praecordiis enixe nostris

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

obtestamur atque efflagitamus, ac per praesentes in grati animi observantisque signum omnia manu nostra ac sigillo communimus ac confirmamus.²

Datum Romae

in Hospitio Ss.mi Crucifixi IX maii MDCCLXVII

Paulus a Cruce, Praep. Gen.

Ioannes Maria a S. Ignatio, Proc. Gen.

Candidus a Sacratissimis Plagis D. N. I. C., Prosecret.

Note alla lettera 381

1. Il presente testo è conforme a quello riportato nell'edizione precedente (cf. Casetti IV, pp. 304-305). Si può vedere il diploma di benefattore nell'originale, riportato in fotocopia, in: F. Giorgini, Storia della Congregazione della Passione di Gesù Cristo. Vol. I L'epoca del Fondatore 1720-1775, Pescara 1981, p. 224, illustrazione fuori testo).
2. Traduzione: Paolo della Croce, Preposito Generale della Congregazione della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. A tutti i figli in Cristo della nostra Congregazione, che diedero la loro vita per suscitare quasi dalle ceneri e dilatare la devozione della Passione del Signore nostro Gesù Cristo Crocifisso per la gloria del Padre e per la redenzione del mondo, rendiamo noto ed attestiamo che dal primo gennaio 1767 abbiamo ottenuto da Dio Ottimo Massimo l'Ospizio a Roma, venendo incontro ai nostri desideri il Beatissimo Papa Clemente XIII, e per le industrie, le ripetute fatiche ed il denaro assai generosamente speso dall'Illustre Signor Antonio Frattini; essendo nella santa Città utile e sommamente necessaria la sua prudenza, industria e favore per conservare con somma coerenza il voto della nostra povertà evangelica sia in privato che in pubblico; in lui dopo nostra matura considerazione e consiglio né senza un precedente impulso del divino Spirito, abbiamo rivolto gli occhi della nostra paterna sollecitudine, tanto da eleggerlo nostro prediletto, e dopo averlo eletto crearlo sindaco primo ed eccellente di una così grande Opera pia, facendolo partecipe di tutte le cose spirituali di Dio stesso e della nostra Congregazione, facendo sapere a tutti i membri della stessa Congregazione che lo considerino sindaco e benefattore. E parimenti ordinando e comandando, nella misura in cui possiamo ed abbiamo forza nel Signore, a tutti i nostri figli in Cristo, che in tutte le loro preghiere a Dio, notturne e diurne, nelle mortificazioni ordinarie e straordinarie come anche nelle preghiere e nei sacrifici lo abbiano sempre dinanzi agli occhi come compartecipe e diletto fratello e benefattore in Cristo, affinché il Signore nostro Gesù Cristo, sotto il cui vessillo militiamo contro il principe delle tenebre, gli apra in

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

abbondanza le inesauribili fonti della sua grazia e gli elargisca con somma benignità una lunga vita, il successo nelle buone opere e la costanza, cosicché dopo avercelo dato come benefattore in terra, ce lo doni anche glorioso consorte in Cielo, insieme a tutta la sua piissima Casa; decoriamo anche la famiglia e la progenie di un simile privilegio. Infine, per la sua piissima misericordia, Dio onnipotente, che è Padre e Figlio e Spirito Santo, adempia questi nostri pii e sommamente dovuti desideri come noi attestiamo e chiediamo con forza dal nostro intimo, e con le presenti, in segno di un animo riconoscente ed ossequioso, muniamo e confermiamo ogni cosa con la nostra mano e con il sigillo.

Dato a Roma nell'Ospizio del Santissimo Crocifisso

il 9 maggio 1767

Paolo della Croce, Preposito Generale

Giovanni Maria di Sant'Ignazio, Procuratore Generale

Candido delle Santissime Piaghe del Signore Nostro Gesù Cristo, Prosegretario